



Io per noi Lilliput...



1° Censimento della Rete Lilliput

Introduzione

Durante le assemblee macroregionali di fine settembre era emersa l'esigenza di capire quali fossero le campagne maggiormente supportate dai nodi della Rete. Successivamente l'obiettivo di questa iniziativa si è allargato proponendosi di far luce sull'evoluzione della Rete Lilliput dalle sue origini fino ad oggi. A tal fine è stato preparato dalla Segreteria - e da Paolo Brunello, del nodo di Vicenza, che ne ha curato la parte tecnica e l'elaborazione dei dati - un questionario online contenente una quarantina di domande che vertevano su vari aspetti dei nodi, dalle loro caratteristiche generali (*data di nascita, numero di singoli e gruppi presenti, sede degli incontri, ecc.*) alle loro modalità operative (*come si svolgono le riunioni, come vengono prese le decisioni, che ruoli sono presenti nel nodo, quali campagne e mobilitazioni sono state promosse e supportate e in che modo, come viene utilizzata Internet e l'email, ecc.*).

L'8 dicembre 2001 i referenti di ogni nodo sono stati invitati via email a rispondere al questionario collegandosi al seguente sito:

http://or.psychology.dal.ca/cgi-bin/cgiwrap/~wcs/SAProjects/brunus/Censimento_Lilliput_2001.pl

Se volete "farci un giro" e rispondere per farvi un'idea di persona, siete i benvenuti. Per avere una visione generale di tutte le domande in un sol colpo, collegatevi qui:

http://or.psychology.dal.ca/~wcs/SAhtml/brunus/Censimento_Lilliput_2001.html

Il censimento online si è concluso giovedì 10 gennaio 2002 e qui di seguito riportiamo i risultati, freschi freschi.

Buona lettura!

Analisi dei risultati

PREMESSA

I nodi ufficialmente registrati presso la Segreteria Nazionale della Rete sono 69. La Segreteria comunica con essi principalmente tramite la mailing list dei referenti di nodo che include 114 persone. Ad ognuna di esse sono stati spediti via email diversi inviti alla compilazione del questionario online.

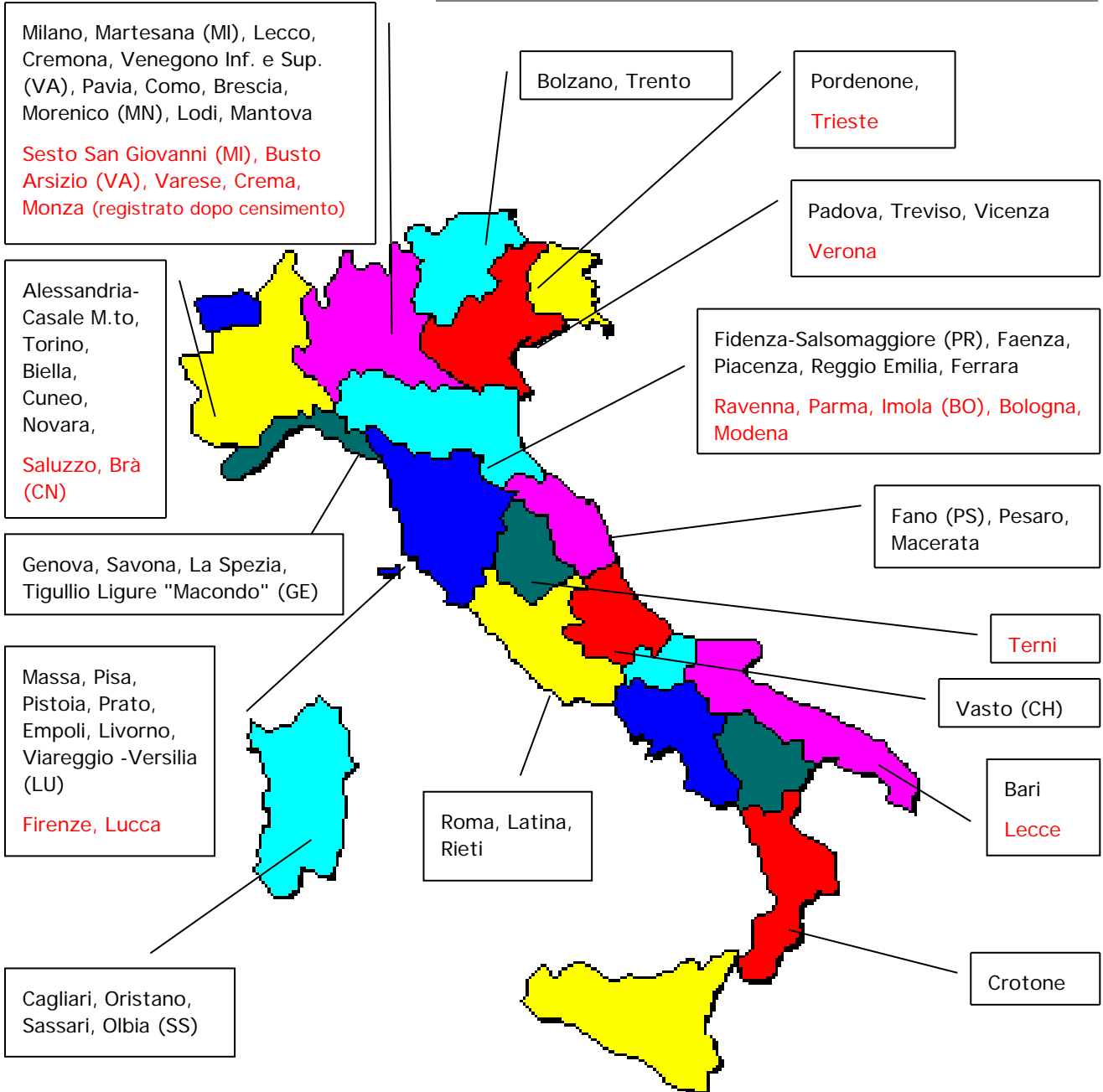
Coloro che hanno risposto in rappresentanza del loro nodo - avendone titolo - sono 51, cioè il 74%. Questo significa che del restante 26% non si sa nulla e che le generalizzazioni che è possibile fare a partire dai dati raccolti potrebbero essere distorte; di conseguenza esse vanno considerate con cautela, come orientative. Rimane da capire quali siano le ragioni di queste mancate risposte: se si tratti di scarso interesse per l'iniziativa, di una carente solerzia (leggi: pigrizia ;-)) da parte dei referenti o di problemi con lo strumento informatico utilizzato.

Confidiamo che nella prossima edizione del censimento questo tasso di risposta sia più elevato.

I 69 nodi della Rete Lilliput

In nero quelli che hanno risposto (51)

In rosso quelli che non hanno risposto (18)



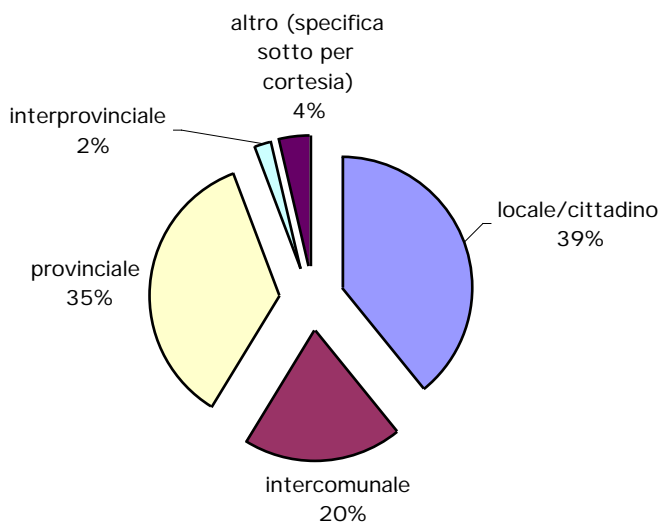
AMBITO D'AZIONE DEL NODO

Domanda: Il nodo opera in ambito:

Opzioni	Pref.	%
locale/cittadino	20	39
intercomunale	10	20
provinciale	18	35
interprovinciale	1	2
altro (specifica sotto per cortesia)	2	4

Riflettendo a posteriori, forse la domanda era mal posta in quanto la distinzione tra "locale/cittadino" e "intercomunale", e quella tra "intercomunale" e "provinciale" può risultare ambigua o vaga. Il dato forte appare essere che i nodi non hanno un raggio d'azione interprovinciale (con l'eccezione di Cagliari), bensì locale.

Ambito d'azione del nodo

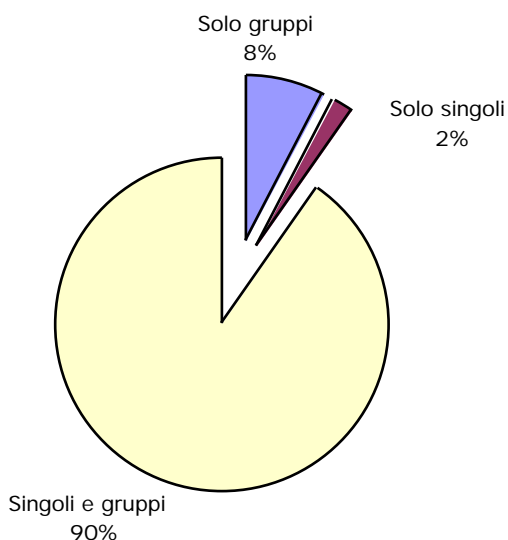


DIMENSIONI E COMPOSIZIONE DEI NODI

La tabella seguente illustra come la stragrande maggioranza dei nodi sia composta da singoli e gruppi, con ciò ponendo potenzialmente il problema dell'articolazione del peso delle due entità in sede di decisione.

Opzioni	Pref.	%
Solo gruppi	4	8
Solo singoli	1	2
Singoli e gruppi	46	90

Composizione dei nodi



Nella tabella successiva, i nodi sono ordinati secondo la numerosità dei singoli o dei gruppi che partecipano alle riunioni.

Emerge la difficoltà di determinare quali siano i nodi più "corposi", poiché non ci sono elementi per stimare il peso numerico dei gruppi. È comunque notevole il fatto che i nodi più popolosi in termini di singoli non siano anche i più popolosi in termini di gruppi¹.

Di seguito, la tabella riassuntiva mostra che i 3/4 della Rete di Lilliput (51 nodi su 69) può contare su oltre 500 attivisti singoli, cioè non affiliati ad altri gruppi, ma soprattutto su quasi 300 gruppi.

Il dato in valore assoluto è certamente incoraggiante, ma lo è meno se confrontato con il numero di gruppi che "sulla carta" risultano registrati come aderenti ai nodi della Rete: 700 circa. Anche supponendo che se avessero risposto tutti i nodi i gruppi sarebbero stati approssimativamente 400, rimane una discrepanza notevole: come interpretarla? Semplice obsolescenza dei dati registrati in segreteria o piuttosto adesione solo formale di alcuni gruppi ai nodi locali della Rete?

¹ Va notato che la cifra "50" per Milano rappresenta una soluzione di compromesso in quanto varia moltissimo in funzione del tipo di riunione: 120-150 nelle assemblee trimestrali, qualche decina negli incontri dei gruppi tematici - più frequenti.

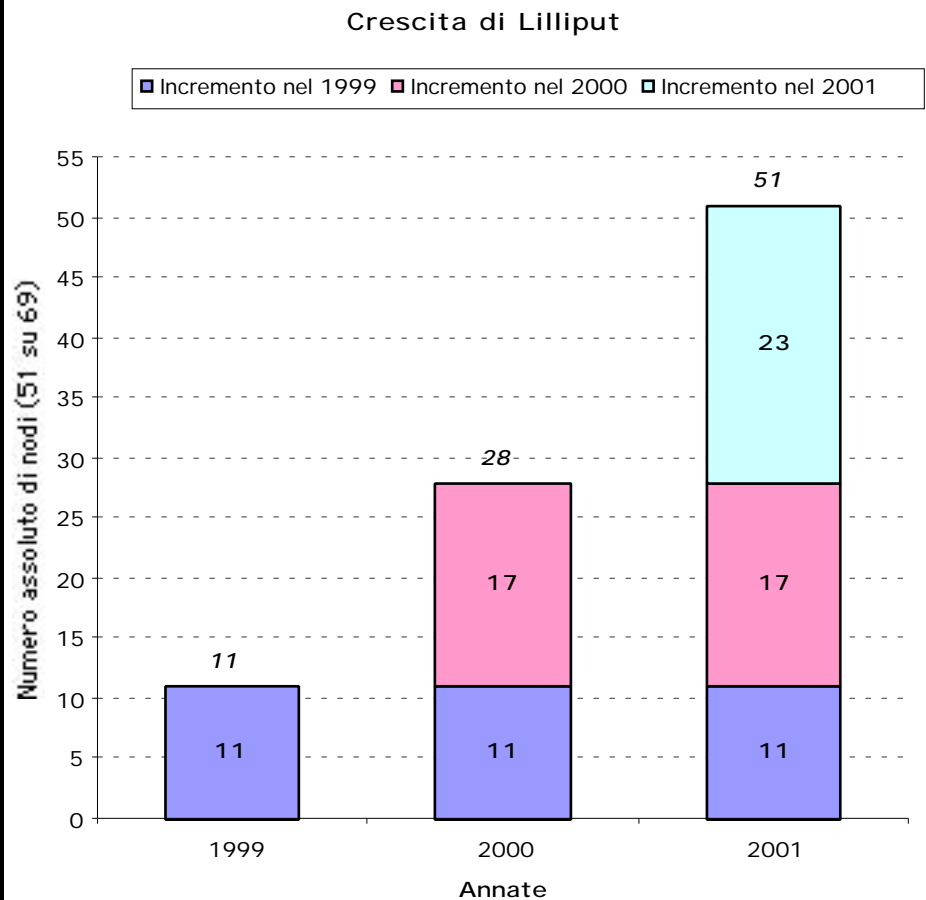
Nodi ordinati secondo n. di singoli	singoli	gruppi	Ordinati secondo n. gr.	singoli	gruppi
Milano	50	10	Padova	2	15
Lodi	40	8	Treviso	1	13
Piacenza	30	4	Pistoia	15	12
Alessandria e Casale M.to	30	4	Ferrara	7	12
Roma	25	7	Mantova	7	11
Savona	20	8	Milano	50	10
Vicenza	16	6	Bolzano	15	10
Pistoia	15	12	Trentino	5	10
Como	15	1	Martesana (MI)	6	9
Brescia	15	6	Lodi	40	8
Fano (PS)	15	3	Savona	20	8
Bolzano	15	10	Pisa	6	8
Pesaro	13	6	Lecco	5	8
Pordenone	12	7	Torino	2	8
Vasto (CH)	10	3	Roma	25	7
Olbia (SS)	10	3	Pordenone	12	7
Cagliari	10	2	Massa Carrara	8	7
Crotone	10	1	Vicenza	16	6
Genova	10	5	Brescia	15	6
Viareggio-Versilia (LU)	10	0	Pesaro	13	6
Tigullio ligure definito 'Macondo'	10	1	Livorno	4	6
Faenza	10	3	Reggio Emilia	2	6
Massa Carrara	8	7	Latina	1	6
Prato	8	5	Genova	10	5
Ferrara	7	12	Prato	8	5
Cremona	7	5	Cremona	7	5
Macerata	7	5	Macerata	7	5
Mantova	7	11	Pavia	5	5
Empoli	6	2	Cuneo	5	5
Venegono inf.e sup. (VA)	6	3	Bari	5	5
Martesana (MI)	6	9	La Spezia	3	5
Pisa	6	8	Novara	3	5
Morenico (MN)	5	3	Piacenza	30	4
Oristano/Sardegna	5	4	Alessandria e Casale M.to	30	4
Pavia	5	5	Oristano/Sardegna	5	4
Trentino	5	10	Biella	5	4
Cuneo	5	5	Fidenza-Salsomaggiore (PR)	4	4
Biella	5	4	Fano (PS)	15	3
Bari	5	5	Vasto (CH)	10	3
Lecco	5	8	Olbia (SS)	10	3
Fidenza-Salsomaggiore (PR)	4	4	Faenza	10	3
Livorno	4	6	Venegono inf.e sup. (VA)	6	3
La Spezia	3	5	Morenico (MN)	5	3
Novara	3	5	Cagliari	10	2
Reggio Emilia	2	6	Empoli	6	2
Rieti	2	1	Sassari	0	2
Padova	2	15	Como	15	1
Torino	2	8	Crotone	10	1
Treviso	1	13	Tigullio ligure definito 'Macondo'	10	1
Latina	1	6	Rieti	2	1
Sassari	0	2	Viareggio-Versilia (LU)	10	0

Media	10	6
Dev. standard (scostamento medio dalla media)	9.8	3.4
Totale attivisti	523	292

CRESCITA DELLA RETE

In base alla data di nascita dei diversi nodi è possibile rappresentare la crescita della rete.

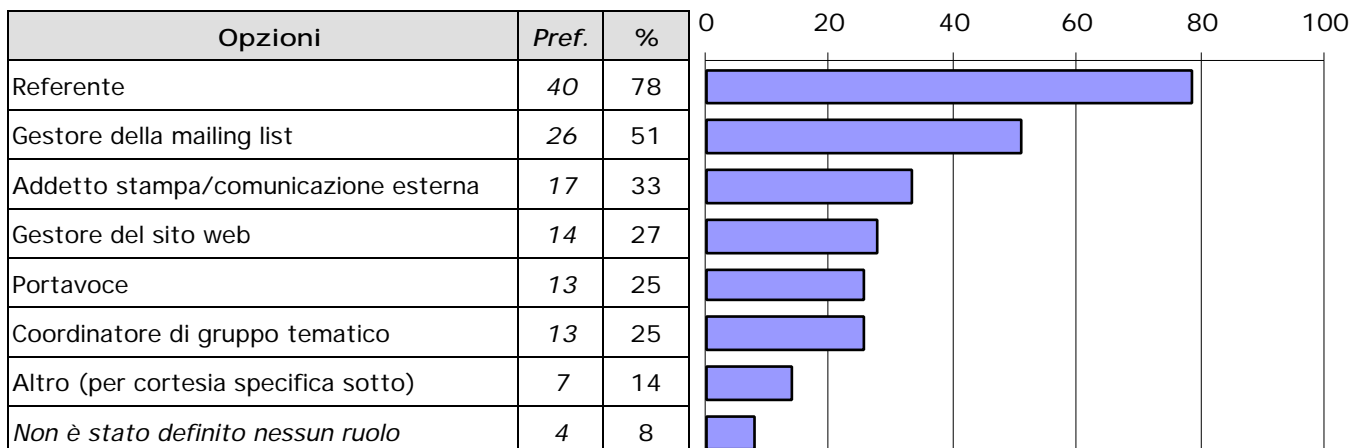
Crescita di Lilliput		
Annate	data di nascita	Totale
1999	settembre-99	3
	ottobre-99	1
	novembre-99	5
	dicembre-99	2
Totale 1999		11
2000	gennaio-00	2
	marzo-00	3
	giugno-00	1
	settembre-00	3
	ottobre-00	2
	novembre-00	4
dicembre-00	2	
Totale 2000		17
2001	gennaio-01	1
	febbraio-01	3
	marzo-01	1
	aprile-01	3
	maggio-01	1
	giugno-01	4
	luglio-01	2
	settembre-01	1
	ottobre-01	3
	novembre-01	2
	dicembre-01	2
	Totale 2001	
Totale complessivo		51



Come si vede, il trend di crescita della rete è molto positivo, anche se probabilmente è troppo ottimistico aspettarsi che continui a questo ritmo, visto che nel 2001 il G8 a Genova ha costituito uno stimolo sicuramente straordinario per la Rete. Nel grafico sono evidenziati gli incrementi annuali dai quali sembrerebbe di poter dire che la rete si sta espandendo in maniera quasi esponenziale. Va però tenuto sempre bene a mente che questi dati riguardano solo i 3/4 dei nodi.

LIVELLO DI FORMALIZZAZIONE ALL'INTERNO DEI NODI

Domanda: Quali dei seguenti ruoli sono definiti all'interno del nodo? (possibili più risposte)



Questa domanda prevedeva la possibilità di segnare più risposte, ed è per questa ragione che il totale delle preferenze è ben maggiore di 51. Le percentuali sono sempre calcolate su 51 e conseguentemente la loro somma è molto maggiore di 100. In tutti questi casi è stata scelta la visualizzazione a barre orizzontali; in taluni di questi casi l'ordine delle opzioni è stato modificato rispetto a quello di presentazione in modo da permettere una lettura più agevole del grafico.

Dal grafico è subito evidente come il ruolo di Referente sia quello più presente, mentre è relativamente bassa la percentuale dei nodi che prevedono un Portavoce. La domanda era volutamente ambigua, poiché essa, oltre a indagare la "sostanziazione" dei ruoli nei nodi, si proponeva di capire se vi fossero delle discrepanze nei modi di utilizzare i termini affini "Referente" e "Portavoce". Qualora il/la rispondente si sentisse in dubbio, poteva specificare la definizione dei differenti ruoli in un'apposita casella di testo. Da queste - poche - specificazioni emerge che il/la Referente è un po' un *fac totum*, infatti egli/ella:

- si rende disponibile a fare circolare le informazioni;
- tiene i contatti con la segreteria della Rete;
- tiene i rapporti con l'esterno (mass-media, istituzioni, altri gruppi);
- convoca e facilita le riunioni.

Dal canto suo, il ruolo di Portavoce sembra più circoscritto:

- rappresenta il Nodo verso l'esterno;
- viene nominato/a a seconda del contesto e su iniziative specifiche.

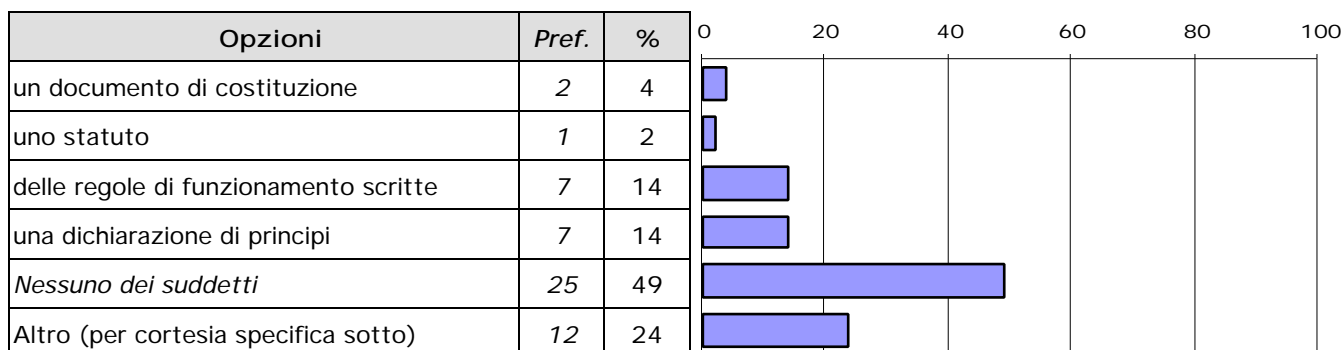
Sebbene qualcuno abbia specificato che questi due ruoli spesso coincidono nella stessa persona, dalle risposte raccolte questa coincidenza è verificata in soli 3 casi.

Per quanto riguarda il secondo ruolo più "gettonato", il gestore della mailing list, il risultato potrebbe essere distorto per il fatto che i nodi che non hanno risposto al questionario online potrebbero ragionevolmente essere quelli che hanno meno familiarità con le cosiddette nuove tecnologie e che quindi non dispongono di una mailing list.

I ruoli maggiormente specificati per l'opzione "Altro" sono quello di *tesoriere* e quello di *coordinatore* che pare sovrapporsi molto al ruolo di Referente "tuttofare".

Se si eccettuano il Referente e il gestore della mailing list - ruolo tecnico - gli altri ruoli proposti non si ritrovano così frequentemente: approssimativamente meno di 1 nodo su 4 li ha definiti e in soli 3 casi (Milano, Lodi e Roma) sono presenti tutti e 6.

Domanda: Il nodo ha: (possibili più risposte)



In questo caso si è indagato il livello di formalizzazione sotto il profilo delle regole scritte che i nodi si sono o non si sono dati. Come si vede quasi la metà dei nodi non ha alcun documento scritto che vada al di là dell'adesione implicita al manifesto della Rete a cui fanno riferimento anche quasi tutte le specificazioni di "Altro".

Dai dati relativi a queste due domande sembra lecito affermare che la Rete, quanto meno a livello dei nodi, si caratterizza per un alto livello di informalità. Ciò è corroborato anche dalle risposte riguardanti la presa di decisione, illustrate in seguito.

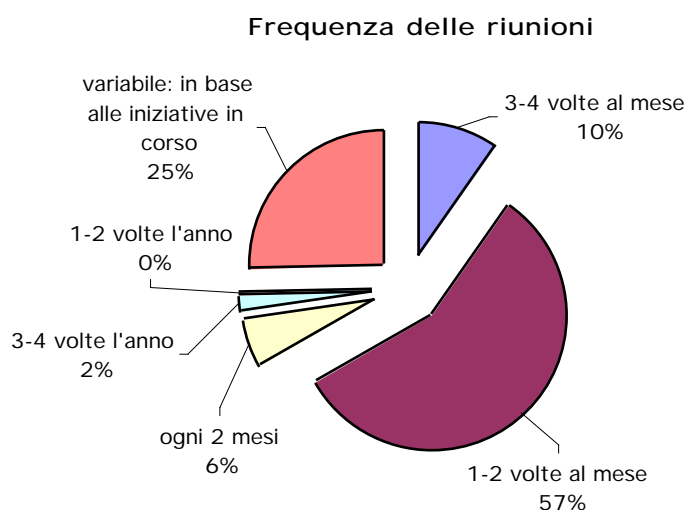
Sarà interessante scoprire nei prossimi anni se ciò sia dovuto solo alla "giovane età" dei nodi o se invece sia una caratteristica tipica della Rete Lilliput, coerentemente con il proposito dichiarato di essere una organizzazione reticolare snella.

LE RIUNIONI

Domanda: Generalmente, con quale frequenza si svolgono le riunioni del nodo?

Opzioni	Pref.	%
3-4 volte al mese	5	10
1-2 volte al mese	29	57
ogni 2 mesi	3	6
3-4 volte l'anno	1	2
1-2 volte l'anno	0	0
variabile: in base alle iniziative in corso	13	25

Dal grafico emerge che "il passo" dei nodi è prevalentemente mensile, anche se col senno di poi, sarebbe stato meglio distinguere tra 1 e 2 volte al mese; in quel 57% infatti si trovano insieme nodi che vanno a velocità una doppia dell'altra: una differenza non trascurabile. A giudicare dalle specificazioni che era possibile esplicitare in un'apposita casella di testo, la frequenza mensile sembra essere la più comune.



Domanda: Dove si svolgono le riunioni del nodo? (possibili più risposte)

Opzioni	Pref.	%
Nella sede ufficiale del nodo	5	10
Nella sede di gruppi aderenti al nodo	31	61
In sale pubbliche	7	14
A casa di qualche aderente del nodo	5	10
In sale parrocchiali o della diocesi	7	14
Altro (specifica sotto per cortesia)	7	14

Come si vede sono molto pochi i nodi ad avere una propria sede ufficiale: i più si avvalgono della sede di qualche gruppo aderente; nel complesso, si può dire che la stragrande maggioranza è ospite di qualcuno. Sommando le percentuali in tabella, si ottiene 123%, poiché in alcuni casi (8) la sede della riunione non è unica, ma varia.

Queste considerazioni corroborano l'ipotesi dell'alto grado di informalità della Rete a livello locale. Di nuovo sottolineiamo che questo non è di per sé negativo, ma può essere considerato coerente con l'intento di non appesantire la struttura della Rete con infrastrutture *ad hoc*.

Domanda: Come si svolgono le riunioni?

Dalle risposte a questa domanda è evidente come le assemblee siano di gran lunga la forma di riunione più diffusa, e che solo occasionalmente ci si riunisca in sottogruppi. Dei 4 nodi che si riuniscono abitualmente in sottogruppi, 3 hanno risposto che si riuniscono abitualmente anche in assemblea. Solo Milano si riunisce più spesso in sottogruppi che in assemblea. Contrariamente a quello che si potrebbe pensare, non sono solo i nodi più "popolosi" quelli che si riuniscono in sottogruppi occasionalmente, né sono solo quelli "piccoli" che dichiarano di non riunirsi mai in sottogruppi.

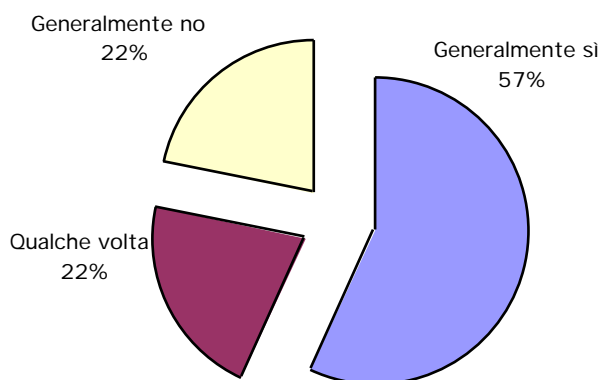
In sintesi, non sembra esserci una relazione diretta tra la dimensione del nodo e la modalità di riunione.

Domanda: Le riunioni sono moderate/facilitate?

Come appare dal grafico in basso a sinistra, la maggioranza dei nodi ha l'abitudine di avvalersi di un/a facilitatore/trice o per lo meno di un/a moderatore/trice per gestire al meglio il lavoro di gruppo. Quasi un quarto di essi ricorre a questa pratica qualche volta, ma in altrettanti casi ciò non accade.

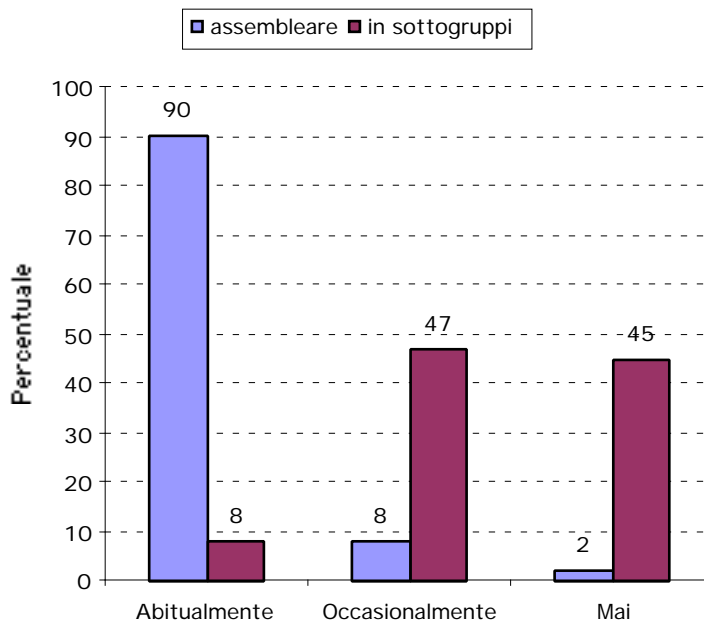
Opzioni	Pref.	%
Generalmente sì	29	57
Qualche volta	11	22
Generalmente no	11	22

Le riunioni sono facilitate?



	In maniera assembleare:		In sottogruppi:	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Abitualmente	46	90%	4	8%
Occasionalmente	4	8%	24	47%
Mai	1	2%	23	45%

Modalità di riunione



A questo punto il questionario prevedeva un "bivio", cioè una domanda che compariva solo a coloro che avevano risposto "Generalmente sì" o "Qualche volta":

Il ruolo di moderatore/facilitatore da chi viene svolto?

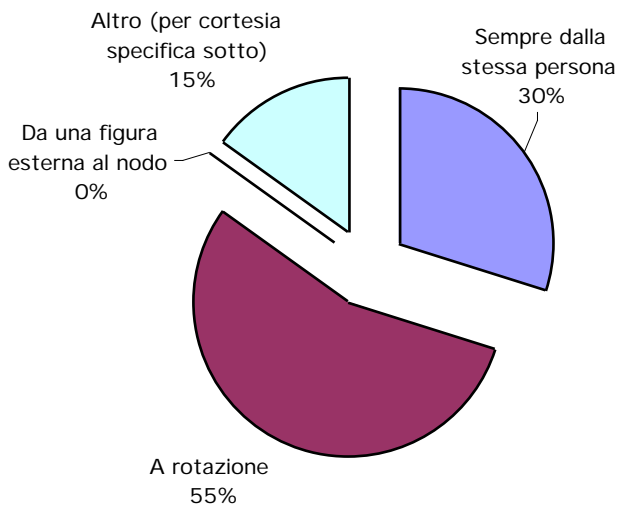
Le risposte di queste 40 persone sono distribuite come segue:

Opzioni	Pref.	%
Sempre dalla stessa persona	12	30 ²
A rotazione	22	55
Da una figura esterna al nodo	0	0
Altro (per cortesia specifica sotto)	6	15

Come è illustrato anche nel grafico nella pagina successiva, nella maggioranza dei casi questo ruolo viene svolto a turno da persone diverse, ma in quasi un terzo dei casi si tratta della stessa persona ed anche le specificazioni

² Le percentuali sono calcolate sul totale di 40.

Chi facilita?



della scelta "Altro" rimandano generalmente a figure fisse (coordinatori o referenti). Colpisce il fatto che nessun nodo si avvalga di facilitatori esterni, che potrebbero monitorare al meglio i processi di gruppo senza dover gestire la scomoda duplicità di ruolo partecipante/facilitatore.

Purtroppo non ci sono elementi per sapere fino a che punto la definizione di facilitatore/moderatore sia condivisa: è infatti plausibile che per alcuni si tratti di un ruolo con precisi compiti di monitoraggio delle dinamiche che si sviluppano nella riunione, e per altri sia semplicemente la persona che, per varie ragioni, (carisma, eloquenza, disponibilità...) di fatto conduce la discussione.

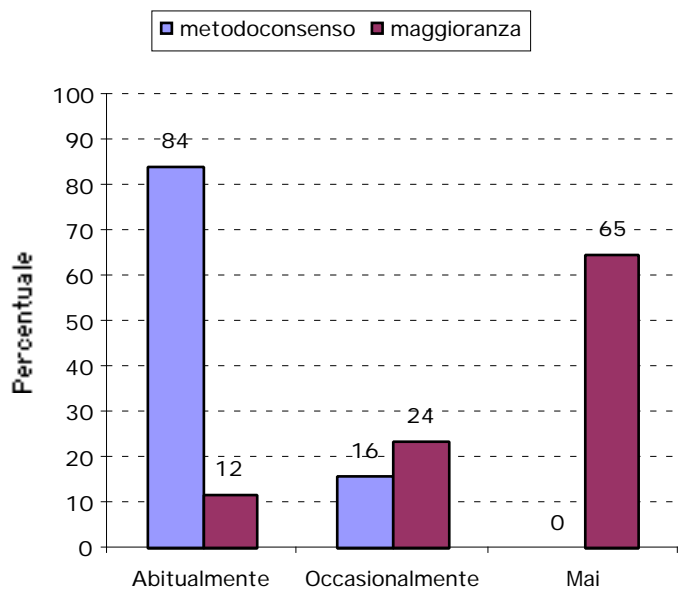
LE DECISIONI

Domanda: Come vengono prese le decisioni?

A giudicare dal grafico i dati sono confortanti: il metodo del consenso risulta essere la modalità di decisione di gran lunga più usata, molto più usata della maggioranza, coerentemente con quanto esso prescrive.

	Col metodo del consenso		A maggioranza	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Abitualmente	43	84%	6	12%
Occasionalmente	8	16%	12	24%
Mai	0	0%	33	65%

Modalità di decisione



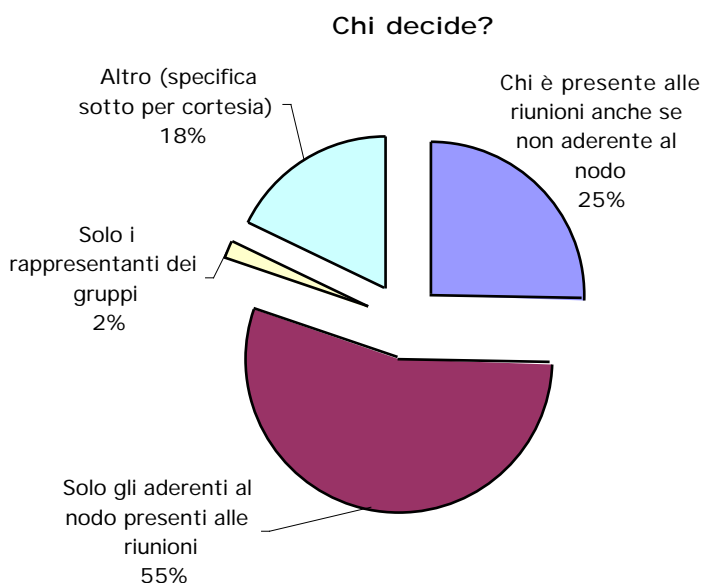
Alcuni segnali tuttavia inducono a sospettare che il risultato possa essere troppo ottimistico.

Plausibilmente infatti, il metodo del consenso risente di ciò che in gergo viene chiamata *desiderabilità sociale*, cioè la tendenza da parte del rispondente di scegliere l'opzione che è "più trendy", soddisfacendo quella che ritiene sia l'aspettativa di chi ha posto la domanda. È evidente che il metodo del consenso è molto più *in* della vetusta decisione per maggioranza e soprattutto che è molto più in linea con la "retorica lillipuziana", per così dire. Ne è prova il fatto che nessuno ha risposto che nel proprio nodo non viene "Mai" usato il metodo del consenso, salvo poi riscontrare alcuni casi in cui si dice di decidere "Abitualmente" per maggioranza e "Occasionalmente" con il metodo del consenso, o tre casi in cui viene risposto "Abitualmente" ad entrambe le domande: queste combinazioni, apparentemente contraddittorie, legittimano il dubbio che non tutti abbiano chiaro cosa si intende per metodo del consenso, così come formalizzato in vari documenti a riguardo, tra i quali quello curato da Roberto Tecchio e disponibile sul sito web della rete (<http://www.retelilliput.org>).

Domanda: Chi prende le decisioni?

Opzioni	Pref.	%
Chi è presente alle riunioni anche se non aderente al nodo	13	25
Solo gli aderenti al nodo presenti alle riunioni	28	55
Solo i rappresentanti dei gruppi	1	2
Altro (specifica sotto per cortesia)	9	18

Dal grafico, è evidente come la maggioranza riservi la partecipazione alle decisioni ai soli aderenti ai nodi. Il fatto che un nodo su 4 allarghi questa partecipazione anche a coloro che non aderiscono al nodo è significativo, poiché di nuovo supporta l'ipotesi fatta in precedenza sull'alta informalità dei nodi della Rete. Inoltre, leggendo le specificazioni all'alternativa "Altro" emerge che circa la metà possono essere ricondotte alla categoria "Solo gli aderenti al nodo presenti alle riunioni", mentre le altre ribadiscono che basta essere presenti, articolandone meglio i modi (ad es. un numero minimo di presenze). In 3 casi viene esplicitamente dichiarato che



«(...) l'adesione formale al nodo è cosa oscura: essere iscritti e partecipare alle discussioni sulle liste di discussione? Partecipare alle riunioni? Alle assemblee?»

Cioè non vi sono ancora regole precise per distinguere tra "aderenti" e "simpatizzanti presenti alle riunioni"

Un'ultima nota a questo riguardo è la consultazione telefonica o telematica degli assenti per le decisioni più delicate; in un paio di casi questa usanza si completa con la regola del silenzio-assenso secondo la quale se una decisione raggiunta in riunione e pubblicata nella mailing list del nodo non solleva alcuna obiezione da parte degli assenti, essa è da ritenersi valida.

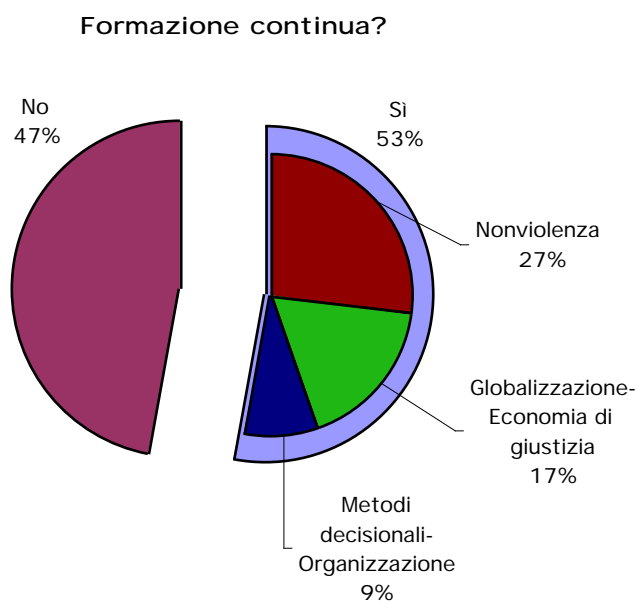
LA FORMAZIONE

Domanda: Il nodo ha previsto un percorso di formazione continua?

Opzioni	Pref.	%
Si	27	53
No	24	47

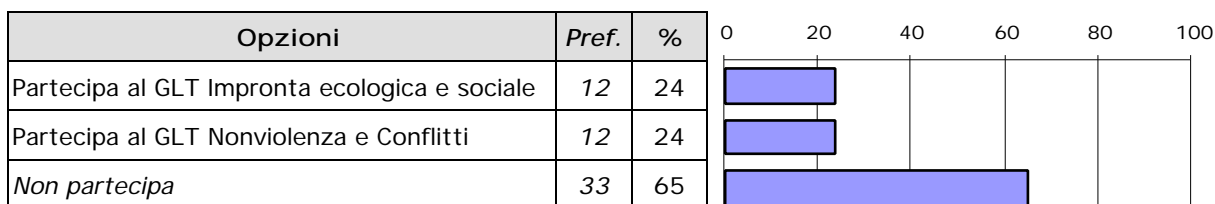
Solo poco più della metà dei nodi risponde di sì. Le risposte alla richiesta di specificare quali fossero gli argomenti affrontati o da affrontare in questo percorso, si possono raggruppare come segue:

- nonviolenza [16];
- globalizzazione/economia di giustizia (comprende WTO, impronta ecologica, sviluppo sostenibile, commercio equo, consumo critico, stili di vita, diritti) [10];
- metodi decisionali/organizzazione interna del nodo (comprende metodo del consenso, strategia di rete) [5].



GRUPPI DI LAVORO TEMATICI (GLT)

Domanda: Il nodo partecipa attraverso qualche suo aderente alle discussioni e ai lavori dei Gruppi di Lavoro Tematici?



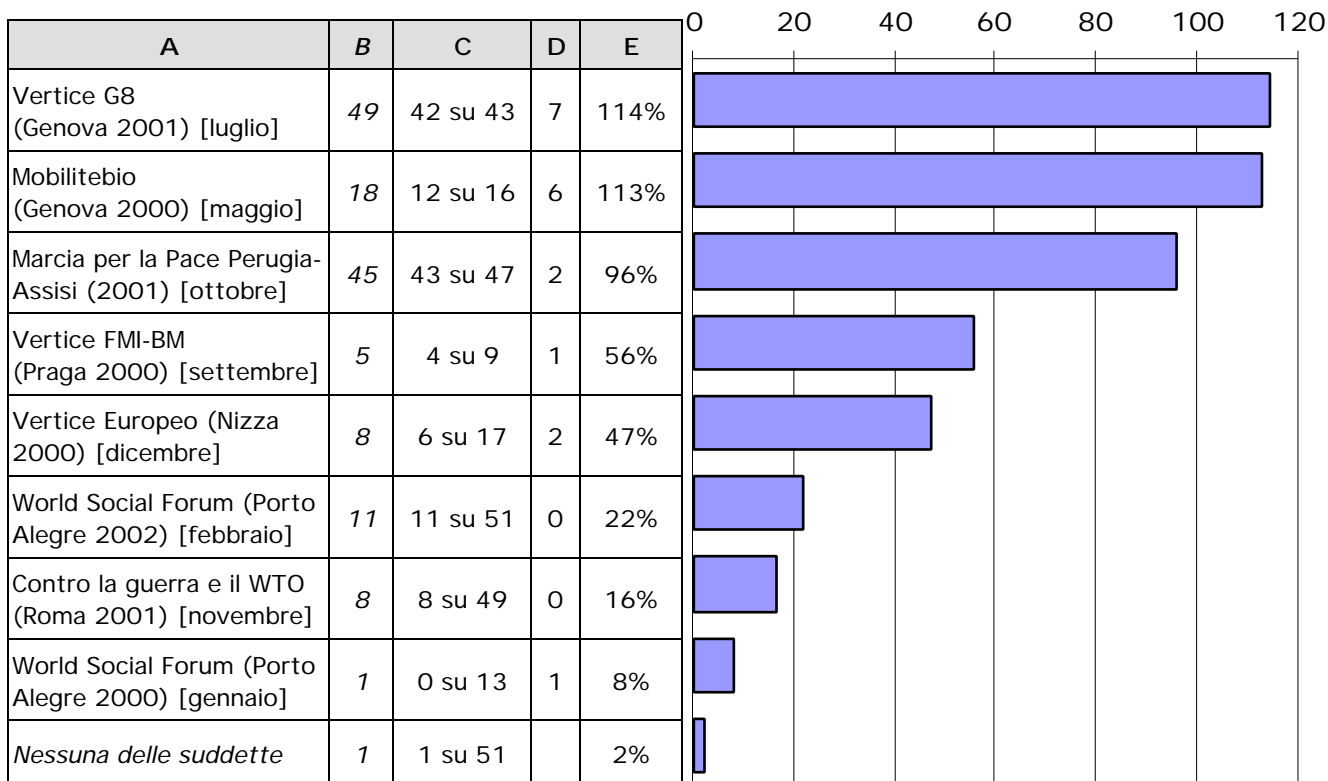
Come si vede, un'ampia maggioranza dei nodi non partecipa ai GLT. Il dato diventa ancor più significativo se si considera che 6 dei 12 nodi che partecipano al GLT Impronta ecologica e sociale, sono presenti anche nell'altro GLT; di questi, 3 sono di città grandi (Milano, Roma, Torino), 2 di nodi "forti"³ (Ferrara e Massa Carrara) e solo Fidenza, pur con poche risorse apparenti, riesce a garantire la presenza. Questo ci può pare riflettere sull'esigenza di non moltiplicare eccessivamente i "luoghi" nazionali della Rete, perché molti nodi potrebbero avere difficoltà a garantire una partecipazione.

Se questi 6 nodi partecipano ad entrambi i GLT, ne consegue che i nodi che partecipano ad almeno un gruppo tematico sono solo 18 su 51 che hanno risposto.

LE INIZIATIVE PROMOSSE O SOSTENUTE DAI NODI

Qui di seguito la tabella con l'indicazione delle **mobilizzazioni nazionali ed internazionali** a cui i nodi della Rete dichiarano di essere stati presenti. Ad una analisi attenta tuttavia, si riscontrano spesso delle discrepanze tra la data di nascita del nodo e la partecipazione a mobilizzazioni ad essa precedenti. Per cercare di far chiarezza si è deciso di organizzare la tabella con i dati come segue:

- in colonna A la lista delle mobilizzazioni;
- in colonna B il numero dei nodi che dichiarano di essere stati presenti;
- in colonna C il numero dei nodi presenti e ufficialmente registrati alla data della mobilizzazione;
- in colonna D il numero dei nodi non ancora registrati ma che dichiarano di essere stati presenti
- in colonna E la percentuale di presenza calcolata sul totale dei nodi registrati ufficialmente alla data della mobilizzazione.



³ "Forti" nel senso che sono stati tra i primi a nascere e sono piuttosto "popolosi".

«... and the winner is...: G8!!!». Sorpresi eh? ;-)

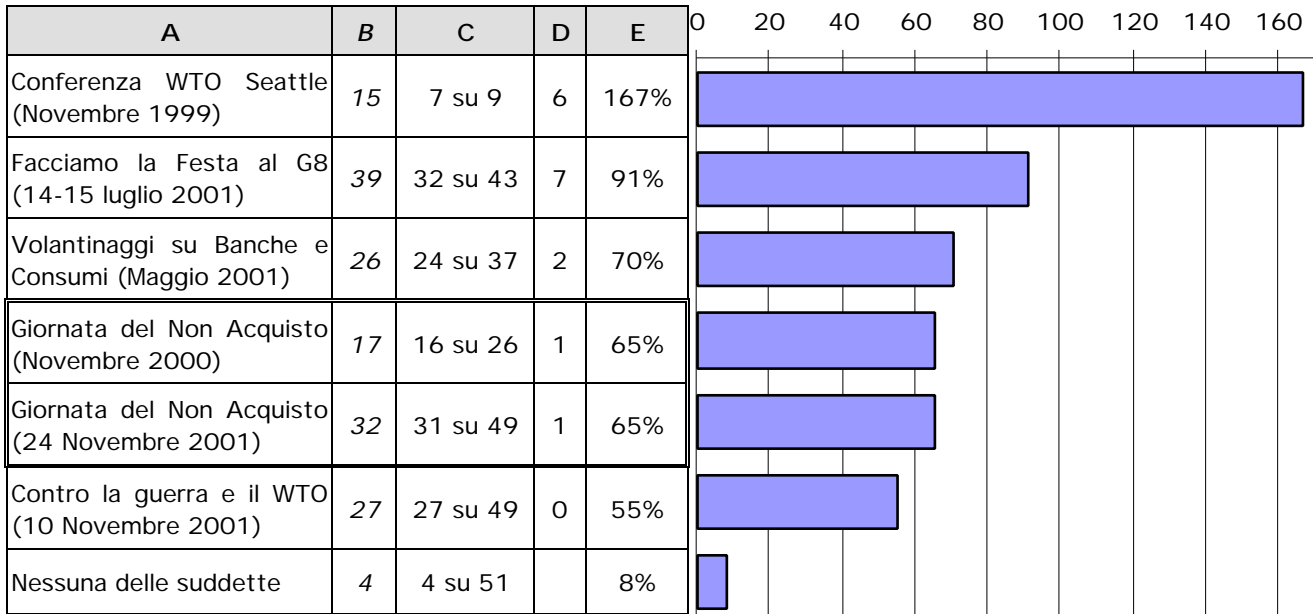
Che senso ha una percentuale superiore al 100%? Semplicemente indica che la partecipazione sia al G8 di Genova che a Mobilitebio è stata altissima da parte dei lillipuziani, alcuni dei quali non erano ancora formalmente organizzati in un nodo, ma ne hanno costituito uno in seguito.

Decisamente notevole anche la partecipazione alla Marcia per la Pace Perugia-Assisi.

Un altro dato che va sicuramente evidenziato è il numero di nodi che contano di essere presenti al World Social Forum di Porto Alegre il mese prossimo: 11; considerando le distanze e le risorse necessarie per un tale viaggio il peso di questo dato è molto maggiore di quello che la percentuale lascierebbe credere.

L'unico nodo che ha risposto "Nessuna delle suddette" è Sassari, che è "nato" a dicembre del 2001.

In questa tabella invece sono rappresentate le mobilitazioni nazionali della Rete Lilliput a cui i diversi nodi hanno aderito (la legenda delle colonne rimane identica alla precedente):

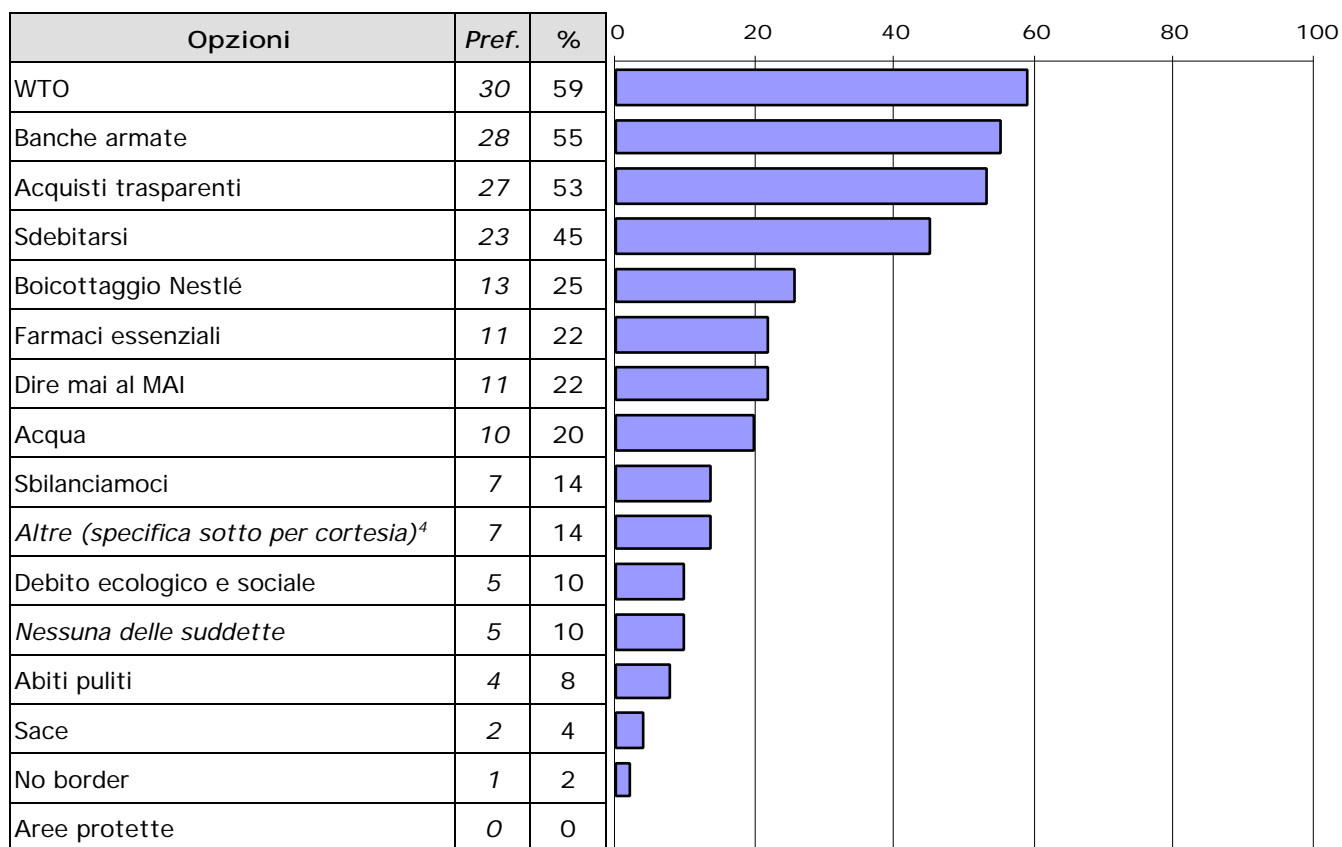


Anche in questo caso pare ragionevole ipotizzare che l'alta adesione alla mobilitazione in occasione della conferenza del WTO a Seattle da parte di molti nodi che allora non erano registrati, abbia gettato le basi perché essi si costituissero. Tuttavia, osservando le date di costituzione di questi nodi - molto successive - che dichiarano di aver partecipato pur non essendo allora registrati ufficialmente presso la segreteria nazionale, sorgono delle perplessità sull'interpretazione della domanda, se cioè l'adesione fosse letta come una generica concordanza con le istanze espresse dal "popolo di Seattle", più che come la partecipazione ad una vera e propria mobilitazione.

Lasciando da parte questo punto controverso, non sorprende che l'iniziativa pre-G8 sia quella che ha riscosso più adesioni.

È inoltre incoraggiante notare come la partecipazione alla Giornata del Non Acquisto si sia mantenuta alta, e abbia coinvolto quasi il doppio dei nodi dell'anno precedente, il 2000.

Infine, il grafico che segue illustra le campagne nazionali sostenute a livello locale dai nodi:



Questo è forse uno dei grafici più importanti, in quanto permette di capire in che direzioni si sono concentrati e si concentrano gli sforzi delle persone che aderiscono alla Rete. A colpo d'occhio è possibile individuare due sottogruppi: le prime quattro della lista possono essere definite campagne ad alta adesione, mentre le altre ad adesione medio-bassa.

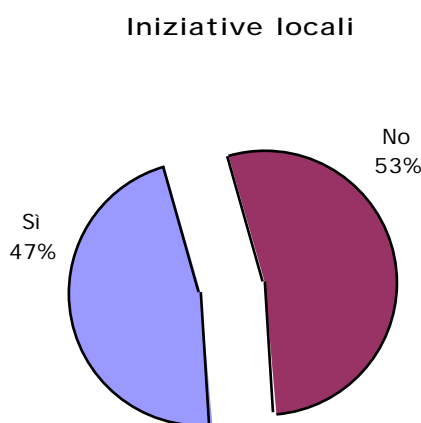
⁴ A titolo informativo, le campagne specificate in corrispondenza ad "Altro" sono: *Anch'io a Bukavu, Tobin Tax 2002, Guerra in Afghanistan, Stop bambini soldato, Comune libero da coltivazioni transgeniche.*

Domanda: Il nodo ha promosso iniziative su problematiche legate al suo territorio di appartenenza?

Opzioni	Pref.	%
Si	24	47
No	27	53

Di poco, ma prevalgono i no. Quali ragioni possono spiegare questo dato? Innanzitutto molti nodi sono piuttosto "giovani" ed è plausibile supporre che si siano aggregati attorno ai grandi temi dell'*economia di giustizia*, che sono di carattere globale, prima che locale. In altre parole pare lecito ipotizzare che le energie dei nodi siano state catalizzate dalle grandi mobilitazioni nazionali e internazionali, prima fra tutte quella del G8, lasciando limitate risorse per l'impegno in sede locale. È ragionevole prevedere che col tempo i nodi più giovani si radichino di più sul proprio territorio, promuovendo iniziative *ad hoc*.

D'altro canto è interessante leggere la varietà delle iniziative locali promosse da quei nodi che hanno risposto affermativamente. Confidando che possano costituire un buono spunto per altri nodi, abbiamo ritenuto utile riportare interamente le descrizioni delle iniziative con il relativo nodo in modo che sia possibile contattarlo.



Iniziativa	Nodo che l'ha promossa
Problema del vivaismo dell'area pistoiese (consumi eccessivi di acqua- pesticidi- ecc.)	Pistoia
Informazioni su apertura Mc Donald's Biotecnologie Sviluppo sostenibile e impronta ecologica Latte in vetro (Bilanci)	Trentino
Stiamo discutendo se bisogna agire locale su temi globali o anche agire locale su temi locali	Milano
Olimpiadi invernali 2006- Torino Internazionale	Torino
COMUNICATO STAMPA: Si allarga il fronte anticemonte: Lilliput aderisce alla campagna contro l'edificazione zone a rischio idrogeologico e sarà presente all'incontro di oggi pomeriggio con la giunta comunale. (...)	Lodi
Festival della rete 1-9 settembre 2001 impronta ecologica: coinvolgimento scuole- amministrazione comunale per un percorso didattico di un anno acqua (in corso di preparazione)	Fidenza-Salsomaggiore (PR)
Lavoro (art. 18- precarizzazione) - ambiente (agricoltura biologica ed ogm)- democrazia (diritti negati durante le giornate del g8) diritti civili (Emergency- donne)- scuola (durante l'occupazione)	Tigullio ligure definito 'Macondo'
Opposizione alla costruzione di una fabbrica di armamenti a Domusnovas (Cagliari)	Cagliari
Lavoro con i supermercati Coop sul commercio equo e solidale- la trasparenza sui prodotti- lo smaltimento di rifiuti e imballaggi.	Empoli
In occasione dell'apertura del Mc Donald's da noi	Massa Carrara
Dalle radici locali (tradizioni ecc) alla comprensione dell'altro (globale)	Alessandria e Casale M. to
In collaborazione con un social forum locale	Martesana (MI)
Natale presenza nel Campo Nomade Sinti; progettazione di una filiera alimentare locale (in corso)	Piacenza
Aree militari dismesse (con mappatura del territorio bresciano...) Banche armate cittadine (Bipop- Banco di Brescia- ecc. ecc.) e pro finanza etica Adozione del metodo del consenso nell'ambito del Brescia Social Forum (e nei suoi gruppi tematici)- a partire dalla discussione sul Patto di Lavoro	Brescia
Occupazione e lavoro	Genova
Monitoraggio elettorale: è stato inviato ai candidati alle elezioni politiche un questionario con domande concernenti i temi dell'economia di giustizia- chiedendo quali fossero le posizioni dei candidati a riguardo.	Vicenza
Incontro culturale tra musulmani e cristiani e laici	Morenico (MN)
Migranti e nomadi (all'interno del Forum Sociale) - turismo 'sostenibile' - contro conversione fabbrica esplosivi in fabbrica bombe - contro basi NATO/nucleari in Sardegna	Oristano/Sardegna
Riattivazione ufficio pace del comune-	Padova
Abbiamo chiesto alla provincia di Cremona ed ai comuni di aderire alla mozione da noi promossa per un comune/provincia anti ogm	Cremona
Intervento in occasione del Congresso annuale dell'European Economic Association tenutosi dal 30.08 al 02.09.2000 (vedi lettera aperta alla Libera Università di Bolzano/ Incontro con due parlamentari europei sulla sicurezza alimentare organizzato dalla federazione contadini altoatesini- Südtiroler Bauernbund (febbraio 2001)	Bolzano
Raccolta di firme contro l'installazione di una fabbrica di bombe.	Olbia (SS)

Il problema dell'Amianto (Fibronit)- il problema di Punta Perotti (Abbattimento) e ora quello dei Rom (assistenza)	Bari
Nel caso specifico del G8 l'organizzazione del accoglienza e supporto dei manifestanti di passaggio verso Genova in collaborazione (quando possibile) con il comune e la prefettura.	Savona
Centro di documentazione su pace e nonviolenza promosso dal nodo e gruppo di azione nonviolenta locale	Reggio Emilia

Sempre in relazione all'azione del nodo sul territorio veniva chiesto:

È stata fatta una specifica opera di promozione della Rete verso l'esterno?

Opzioni	Pref.	%
Sì	30	59
No	21	41

Il dato è certamente positivo: un'abbondante maggioranza ha risposto di sì. Anche in questo caso, riteniamo utile riproporre un riassunto delle modalità utilizzate:

Contatti diretti:

- lettere ad organizzazioni potenzialmente interessate ad aderire;
- banchetti in occasione di iniziative pubbliche;
- invito a partecipare alle riunioni;
- passaparola, anche telematico (email);
- incontri pubblici di presentazione della Rete e del nodo (originale l'idea di organizzarli in una libreria).

Contatti mediati:

- contatti con enti frequentati da persone potenzialmente interessate (circoli ricreativi, Università della Terza Età);
- articoli, comunicati stampa e annunci sui giornali locali;
- conferenze stampa;
- informagiovani;
- volantini;
- sito web.

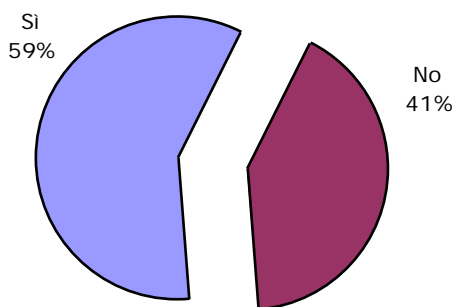
Un altro aspetto relativo ai rapporti del nodo con la realtà locale è quello dei rapporti con i vari Social Forum nati per lo più dopo l'esperienza di Genova.

Domanda: Il nodo aderisce a un Social Forum locale?

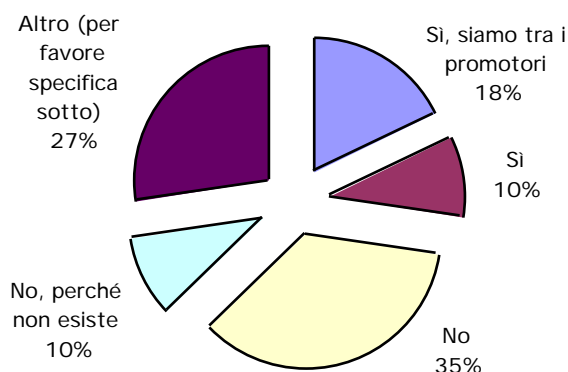
Opzioni	Pref.	%
Sì, siamo tra i promotori	9	18
Sì	5	10
No	18	35
No, perché non esiste	5	10
Altro (per favore specifica sotto)	14	27

Questo dato non è di facile interpretazione e cioè perfettamente in linea con l'incertezza di rapporti che attualmente vige anche a livello nazionale.

Rete "promossa"?



Rapporti con i Social Forum

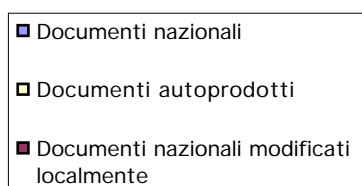


Anche escludendo i "No, perché non esiste" e raggruppando i sì, i "No" prevalgono. Le specificazioni della scelta "Altro" fanno chiarezza solo su un punto: i rapporti tra nodi e Social Forum sono vari e indefiniti. In generale si riscontra che dei rapporti tra le due entità esistono, ma non sono formalizzati: ricorre la partecipazione di singoli e/o gruppi lillipuziani alle riunioni ed iniziative dei Social Forum - chi con convinzione, chi con "circo spezione" - mentre è rara l'adesione formale dell'intero nodo.

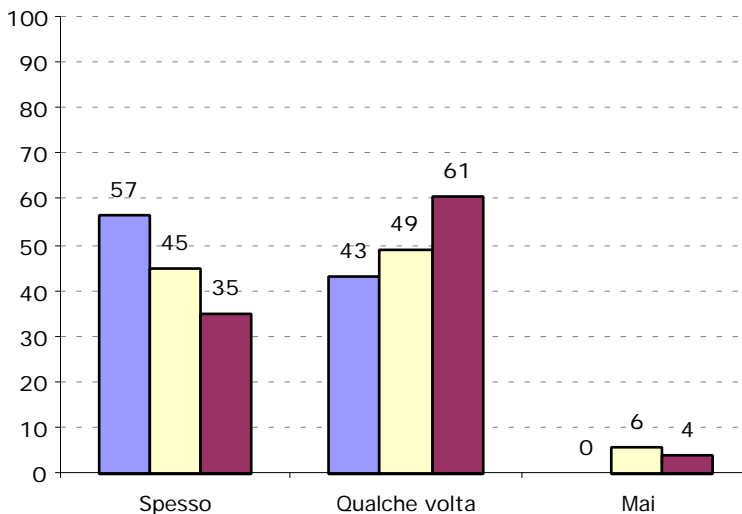
MODALITÀ D'AZIONE DEI NODI

Domanda: Che tipo di materiali avete utilizzato nelle vostre iniziative?

Le risposte a questa domanda mettono in luce il fatto che i documenti nazionali presenti sul nodo sono effettivamente usati frequentemente dai nodi. Il grafico mostra come sia più comune l'uso di documenti autoprodotti che non l'adattamento di documenti nazionali alle esigenze locali.

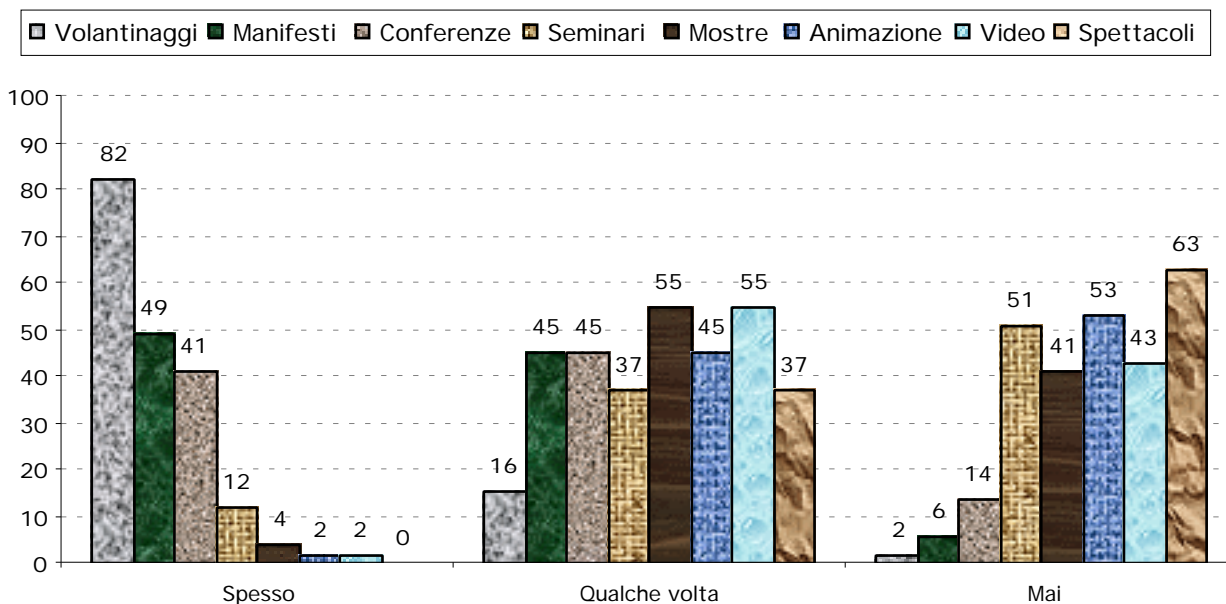


Documenti usati dai nodi



	Spesso		Qualche volta		Mai	
Documenti messi a disposizione sul sito nazionale	29	57%	22	43%	0	0%
Documenti autoprodotti	23	45%	25	49%	3	6%
Documenti prodotti a livello nazionale e modificati localmente	18	35%	31	61%	2	4%

Modalità d'azione dei nodi



La domanda successiva chiedeva:

«Che tipo di modalità avete utilizzato nelle vostre iniziative?»

Dai dati emerge l'onnipresenza dell'uso di modalità tradizionali: volantini, cartelloni e conferenze. Accanto a queste forme, è positivo constatare che circa una metà dei nodi si serve anche di pratiche più "moderne" come l'allestimento di mostre e la proiezione di video⁵. Non mancano i nodi che si cimentano in tecniche più creative e originali come l'animazione di strada e gli spettacoli più in generale, ma sicuramente c'è bisogno di sfruttare meglio la fantasia, componente fondamentale della cultura nonviolenta.

La domanda prevedeva la possibilità di specificare delle modalità che non fossero contemplate nell'elenco proposto. Esse sono:

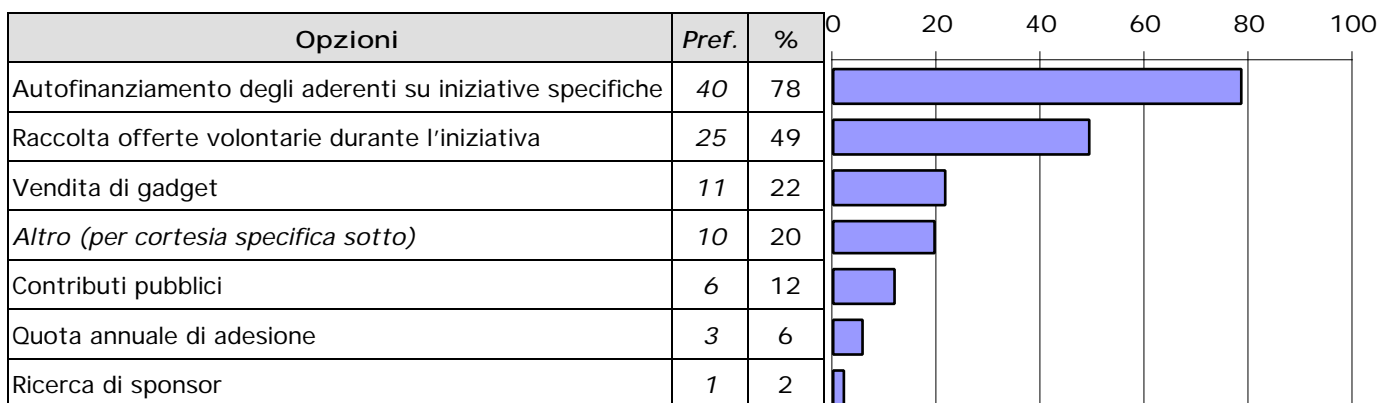
- interventi nelle scuole e ai congressi dei sindacati;
- giochi tematici per ragazzi;
- sondaggi;
- cortometraggi;
- banchetti di controinformazione;
- *dulcis in fundo*, spogliarelli maschili e femminili (per informazioni rivolgersi al nodo di Milano ;-).

	Spesso		Qualche volta		Mai	
Volantinaggi	42	82%	8	16%	1	2%
Manifesti/Cartelloni	25	49%	23	45%	3	6%
Conferenze	21	41%	23	45%	7	14%
Seminari	6	12%	19	37%	26	51%
Mostre	2	4%	28	55%	21	41%
Animazione di strada	1	2%	23	45%	27	53%
Video	1	2%	28	55%	22	43%
Spettacoli/Teatro dell'oppresso	0	0%	19	37%	32	63%

⁵ I video più frequentemente citati sono: "Tempo di Scelte", e i video realizzati attorno al G8.

IL REPERIMENTO DELLE RISORSE

Domanda: Come vengono reperite le risorse finanziarie?



Le risposte a questa domanda sembrano un'ulteriore conferma di quanto ipotizzato in precedenza a riguardo del grande livello di informalità dei nodi della Rete. Come si vede chiaramente dal grafico, quasi nessuno prevede una quota di adesione annuale: la pratica di gran lunga più diffusa è l' "autotassazione ad hoc", seguita dalla generosità della gente che fruisce in qualche modo delle iniziative proposte.

Le specificazioni di "Altro" sono principalmente di 3 tipi:

- la vendita di libri, miniguide e magliette;
- l'offerta di "generi di conforto" (panini, bevande ecc.) durante le iniziative, per stimolare la generosità della gente;
- e l'organizzazione di feste/cene.

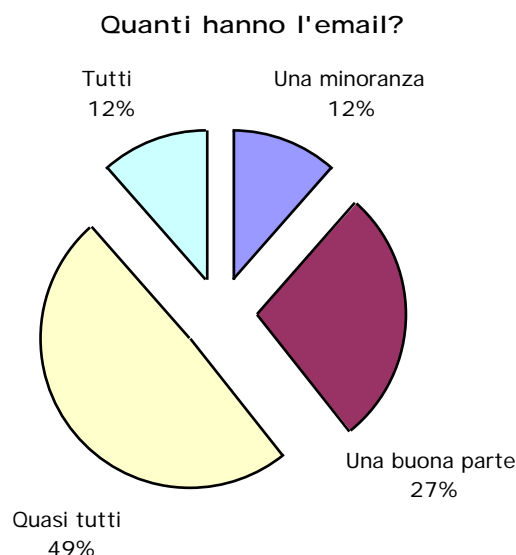
I NODI E INTERNET

La prima e più ovvia domanda a questo riguardo era:

Quanti tra gli aderenti al nodo dispongono di un indirizzo email?

Il dato forte è che complessivamente i lillipuziani hanno un tasso di "internettizzazione" quasi doppio rispetto alla media nazionale (che si aggira attorno al 30% secondo i sondaggi più recenti⁶). Infatti, se si sommano le percentuali delle categorie "Quasi tutti" e "Tutti" si supera il 60%, senza considerare che un altro 27% ha risposto "Una buona parte". A questo punto è d'obbligo ribadire che questi sono i dati forniti dai 51 nodi che hanno compilato un questionario online. In altre parole lo strumento stesso d'indagine può plausibilmente aver costituito un ostacolo per quei nodi - o referenti - che hanno meno familiarità con Internet. Ne consegue che i dati potrebbero essere distorti nel senso di una sopravvalutazione dell'uso di Internet rispetto alla realtà dei 69 nodi esistenti.

Opzioni	Pref.	%
Una minoranza	6	12
Una buona parte	14	27
Quasi tutti	25	49
Tutti	6	12



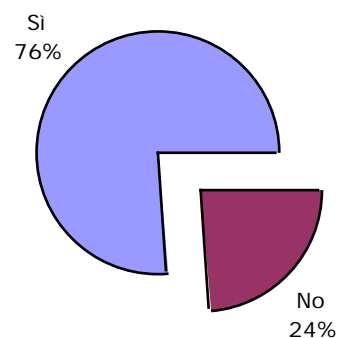
⁶ http://www.nua.ie/surveys/how_many_online/index.html

Domanda: Esiste una mailing list del nodo?

Le risposte a questa domanda permettono di fare delle ipotesi in grado di spiegare anche il perché vi sia un piccolo numero di nodi (6) in cui è solo una minoranza ad utilizzare l'email. Essi sono nodi piccoli (con l'eccezione di Torino) in cui "Una minoranza" può significare che solo uno su 3 componenti del nodo ha l'email: chiaramente su numeri così piccoli le statistiche "scricchiolano". Le ridotte dimensioni possono ragionevolmente spiegare anche l'assenza di una mailing list: se il gruppo è molto piccolo può bastare il telefono e l'esigenza di una mailing list può non essere molto avvertita. Inoltre, meno persone ci sono e meno probabile è che tra loro vi sia qualcuno che possiede le competenze tecniche per attivare e gestire una mailing list. A questo può aggiungersi un'altra ragione e cioè la fresca costituzione del nodo (dicembre 2001 in alcuni casi): semplicemente potrebbe essere mancato il tempo per istituirlo.

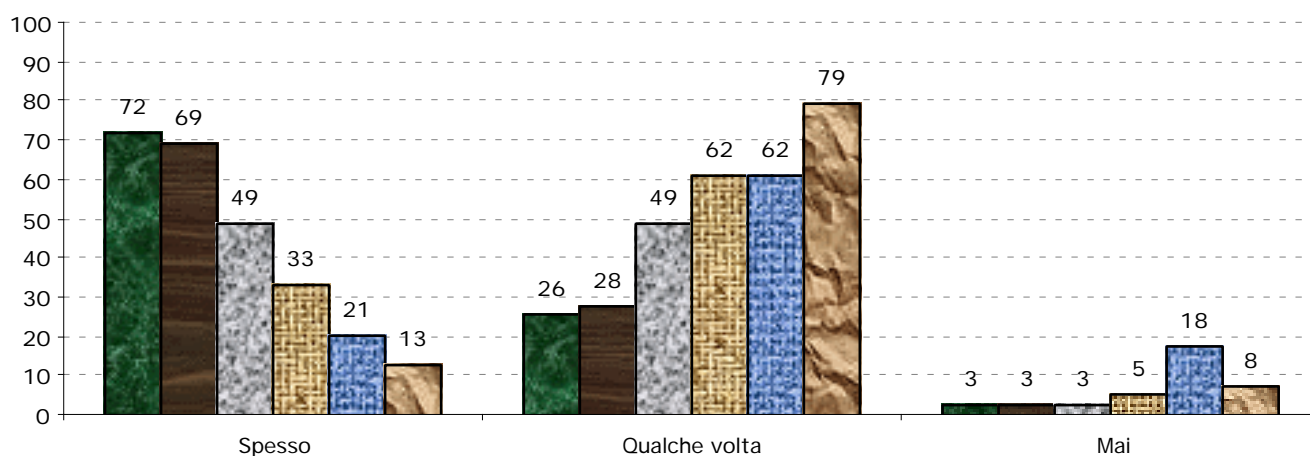
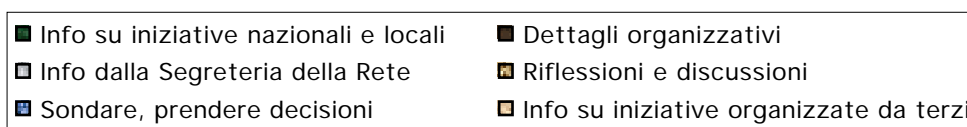
Ai 39 che hanno confermato l'esistenza di una mailing list per il loro nodo veniva sottoposta una serie di domande approfondimento, mentre gli altri venivano mandati direttamente alla pagina web successiva.

Esiste una mailing list del nodo?



Opzioni	Pref.	%
Si	39	76
No	12	24

Come viene utilizzata la mailing list?



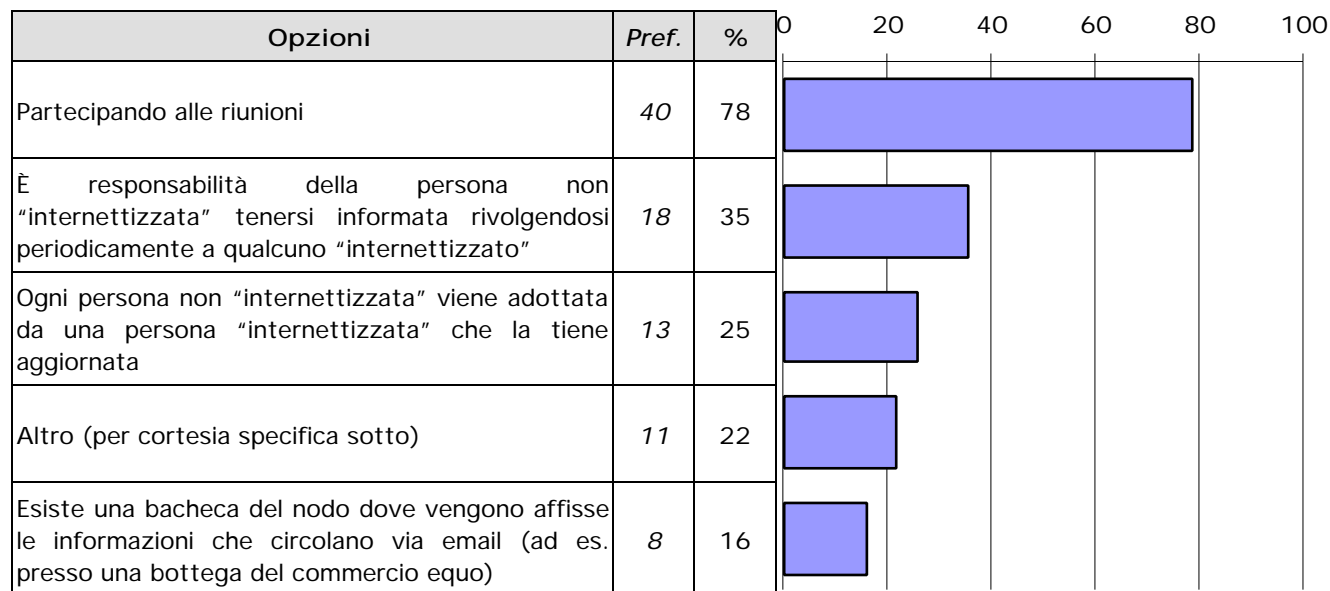
(le percentuali sono calcolate su 39 rispondenti)

	Spesso		Qualche volta		Mai	
Per informazioni su iniziative nazionali e locali della Rete	28	72%	10	26%	1	3%
Per dettagli organizzativi	27	69%	11	28%	1	3%
Per informazioni provenienti dalla Segreteria nazionale della Rete	19	49%	19	49%	1	3%
Per riflessioni e discussioni (scambio di opinioni, articoli, ecc.)	13	33%	24	62%	2	5%
Per sondare l'orientamento generale della rete e/o prendere decisioni	8	21%	24	62%	7	18%
Per informazioni su iniziative organizzate da terzi, non aderenti alla Rete	5	31%	31	79%	3	8%

Il grafico è piuttosto chiaro nell'indicare quali siano gli usi prevalenti delle mailing list: per comunicare informazioni sulle iniziative d'attualità e dettagli organizzativi, poi per diffondere le notizie provenienti dalla Segreteria della Rete. L'uso della mailing list si configura quindi principalmente come *comunicazione di servizio*, mentre è meno frequente l'uso quale *surrogato della comunicazione faccia a faccia*, come mezzo per discutere o decidere. In 4 casi le mailing list sono addirittura due, una per ognuna di queste due tipologie d'uso.

Ma se la comunicazione telematica è così diffusa e importante, come se la cavano i lillipuziani non "internettizzati"?

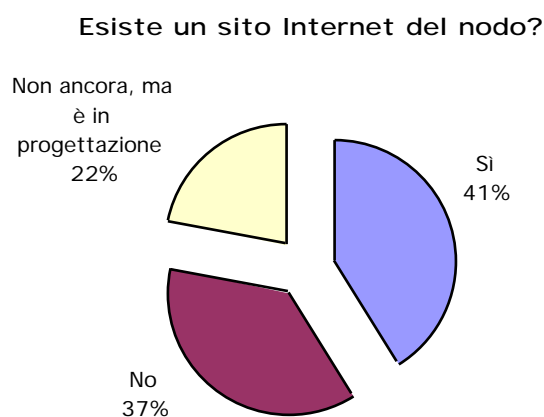
Domanda: Chi non possiede un accesso a Internet e/o l'email come è informato sulle attività del nodo?



La domanda sorge spontanea: «Ma se uno perde una riunione ch'accade?» Come fa ad aggiornarsi? Per telefono, come emerge dalle specificazioni di "Altro". «E se vi sono dei documenti da visionare prima della riunione? Via fax?» In un paio di casi si menziona anche questo apparecchio, ma è piuttosto intuitivo che permangono degli inconvenienti che ostacolano una partecipazione paritaria da parte della persona non internettizzata. È sicuramente apprezzabile il fatto che in un quarto dei casi ci sia qualcuno che si premura di mantenere aggiornata la persona che non dispone dell'email, benché siano di più coloro che ritengono che sia responsabilità della persona tenersi informata.

Domanda: Esiste un sito Internet del nodo?

Opzioni	Pref.	%
Sì	21	41
No	19	37
Non ancora, ma è in progettazione	11	22



Il 41% è una percentuale molto alta, soprattutto se confrontato con l'alto grado di informalità dimostrato dai nodi sotto altri punti di vista: è quantomeno curioso pensare che sia più facile che il nodo abbia un sito Internet e/o una mailing list che non un qualsiasi documento scritto (regolamento, statuto, dichiarazione di principi, ecc.) al di là dell'adesione al manifesto della Rete.

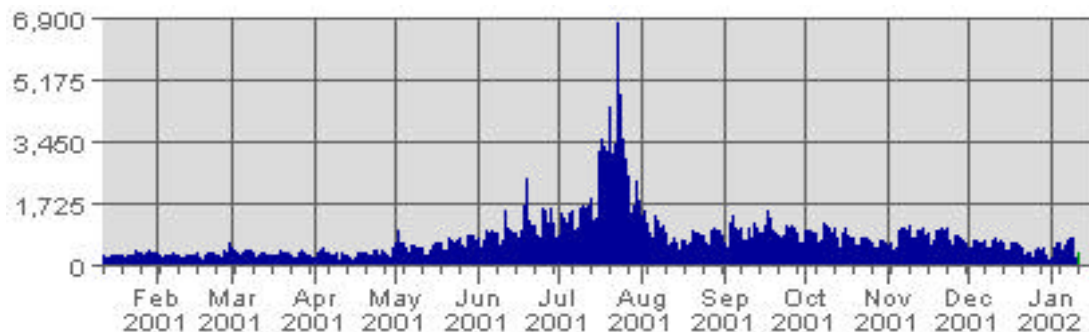
D'altra parte è difficilmente contestabile che quei famosi legami che fanno la forza dei lillipuziani senza Internet sarebbero, se non impossibili, assai più difficoltosi, rarefatti e fragili.

Fondamentale a questo riguardo è la funzione che svolge il sito web nazionale (<http://www.retelilliput.org>). Si è deciso di cogliere l'occasione offerta dall'analisi dei risultati di questo

primo censimento nazionale per presentare i dati relativi al traffico sul sito durante il 2001 (dati elaborati da Andrea Benetton, webmaster del sito).

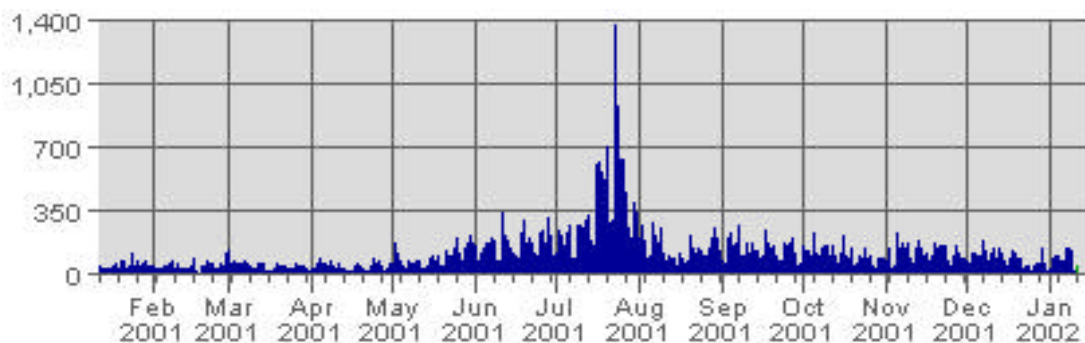
TRAFFICO SUL SITO HTTP://WWW.RETEILLIPUT.ORG

Nell'ultimo anno il traffico medio sul sito è raddoppiato. In particolare modo si evidenzia il picco avvenuto in coincidenza del G8 e nel mese precedente, generato in larga parte da link posti su siti di informazione nazionale e internazionale. Anche dopo tale evento ad ogni modo il traffico è rimasto più sostenuto rispetto ai mesi precedenti, salvo il solito calo di interesse durante le feste natalizie.



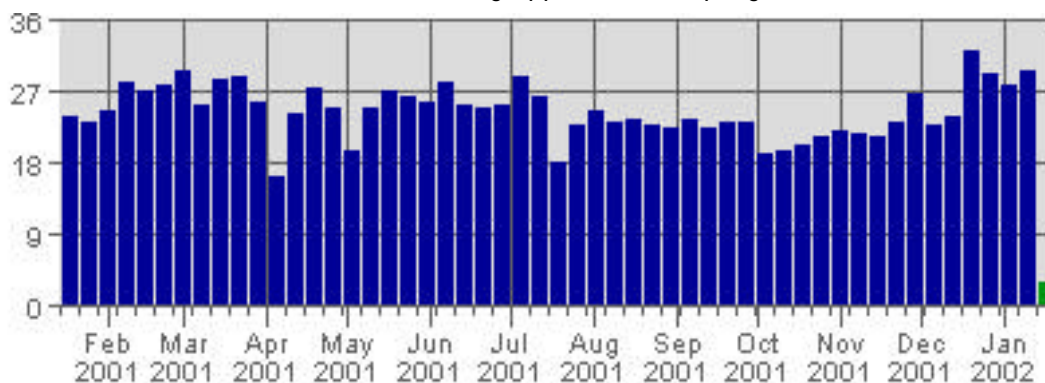
(Tabella 1, Traffico giornaliero sul sito <http://www.reteilliput.org>)

I visitatori che ritornano - i nostri *aficionados* - rappresentano in media il 15% del volume di traffico, il che rapportato con altri siti è un buon risultato di interesse.



(Tabella 2, Traffico giornaliero di visitatori che tornano sul sito)

In media ogni visitatore consulta 15 pagine del sito. La pagina più visitata di gran lunga è ovviamente la home page, seguono poi la pagina principale della sezione documenti, della sezione iniziative, della bibliografia e le ricerche sui nodi della rete e sui gruppi che lo compongono.



(Tabella 3, Pagine medie visitate da ogni singolo visitatore)

Sintesi

Riassumendo, da questa analisi dei dati raccolti sembra plausibile desumere che:

1. La Rete è in rapida espansione, anche se bisogna considerare che il 2001 con il G8 di Genova ha costituito un anno straordinario. Pertanto non ci sarebbe da stupirsi se il 2002 non fosse altrettanto "fertile" per la nascita di nuovi nodi.
2. La composizione dei nodi è pressoché sempre mista: singoli e gruppi; questo aspetto pone potenzialmente il problema dell'articolazione tra queste due "entità" in sede decisionale.
3. La maggior parte dei nodi sono molto "giovani", conseguentemente il livello di formalizzazione dei ruoli e delle regole interne è ridotto. Questo aspetto non è da considerarsi negativo, perché oltre ad essere fisiologico è anche in linea con il proposito di mantenere una struttura reticolare snella, non appesantita da infrastrutture e burocrazia.
4. La consuetudine di avvalersi di un/a facilitatore/trice per gestire le riunioni è piuttosto diffusa, così come l'adozione del metodo del consenso come modalità decisionale.
5. Una ristretta maggioranza dei 51 nodi che hanno risposto ha previsto percorsi di formazione continua, incentrati principalmente su *Nonviolenza, Globalizzazione-Economia di giustizia e Metodi decisionali-Organizzazione interna*, nell'ordine.
6. I gruppi di lavoro tematici, sono attualmente frequentati solo da circa un terzo dei nodi, con una prevalenza dei nodi più "forti". Ciò potrebbe essere dovuto alla loro recente istituzione ma anche ad una difficoltà da parte dei nodi più piccoli di spendere le energie necessarie a partecipare.
7. Il vertice dei G8 è senza dubbio l'evento che più di tutti ha caratterizzato l'impegno dei nodi "sul campo", mentre più in generale sono 4 le campagne nazionali maggiormente supportate: *WTO, Banche armate, Acquisti trasparenti, Sdebitarsi*, nell'ordine.
8. L'azione dei nodi sul proprio territorio ha ampi spazi di sviluppo, probabilmente perché finora i nodi si sono aggregati sulla base di un comune impegno nell'ambito dell'*economia di giustizia*, cioè su temi di carattere mondiale, prima che locale.
9. Le modalità d'azione sono varie e comprendono tecniche di sensibilizzazione tradizionali (volantini, comunicati stampa, ecc.) ma anche attività più creative come l'animazione di strada e gli spettacoli.
10. Il reperimento delle risorse economiche per realizzare le iniziative si basa principalmente sull'*autotassazione* e sulla *raccolta di offerte libere* da parte dei fruitori dell'evento. Raramente è prevista una quota di adesione annuale.
11. Internet risulta essere una risorsa importante e molto utilizzata, soprattutto per quanto riguarda le mailing list e in seconda battuta i siti web dei nodi.
12. A giudicare dai commenti liberamente espressi in un apposito spazio da chi ha compilato il questionario, l'iniziativa è stata piuttosto apprezzata. Degna di nota la proposta di approntare uno strumento analogo per capire fino a che punto gli stili di vita dei singoli lillipuziani siano coerenti con l'impegno profuso "*per un'economia di giustizia*".